Comunicato della Direzione Decentramento e Città Metropolitane.

Con il 1° gennaio 2012 entra in vigore il nuovo Regolamento per l'erogazione di interventi economici di competenza delle Municipalità. Si tratta di un provvedimento innovativo, approvato all'unanimità ancora dal precedente Consiglio Comunale ad inizio 2010, con il quale vengono definiti i nuovi criteri per l'accesso alle risorse economiche messe a disposizione per il sostegno a persone e famiglie in difficoltà.

Il precedente regolamento che disciplinava l'erogazione del minimo vitale e dei contributi economici risaliva al 1996.

Quello che entra in vigore prevede tre strumenti di intervento integrativi del reddito familiare: il minimo vitale, il minimo economico di inserimento e il contributo economico straordinario e rappresentano risposte differenziate e articolate a fronte delle diverse situazioni di bisogno. Si va dai contributi a carattere continuativo (minimo vitale) destinati a famiglie in condizioni economiche non sufficienti al soddisfacimento di bisogni primari, per le quali non sia prevista o prevedibile a breve termine una modifica della situazione accertata, a quelle a tempo determinato (minimo economico di inserimento) destinate a famiglie in cui vi sia almeno un soggetto in grado di svolgere attività lavorativa potenziale percettore di reddito e che, anche a causa di eventi imprevisti, si trovino temporaneamente prive di reddito da lavoro o con redditi insufficienti al soddisfacimento dei bisogni primari. La terza forma di intervento, il contributo economico straordinario, è destinato a famiglie con una situazione economica a rischio anche a seguito di un cambiamento improvviso delle proprie condizioni di vita, ed è, di norma, un intervento *ad tantum*.

Con il nuovo regolamento si intende quindi intervenire, in modo sempre più puntuale, nell'ambito di fenomeni complessi quali la povertà, la marginalità e la vulnerabilità sociali. In particolare il minimo economico di inserimento si prefigge di offrire sostegno e supporto, in una logica di prevenzione e riabilitazione, alla condizione economica delle famiglie, correlati a percorsi di recupero o di promozione delle capacità e dell'autonomia.

L'accesso agli interventi di natura economica è subordinato al possesso di requisiti specifici per ciascuna tipologia e documentati dalla certificazione ISEE unita ad un'autocertificazione riportante ogni altra entrata percepita a qualsiasi titolo e non compresa nella certificazione ISEE. Sulla base dell'accertamento di tali risorse, registrate attraverso un programma realizzato da Venis, si costituisce la base rispetto alla quale si attiva la valutazione tecnico professionale di competenza del Servizio Sociale al fine di determinare tipologia e termini dell'intervento.

Le soglie di accesso sono due: per il minimo vitale e il minimo economico di inserimento la soglia è di semila euro, corrispondente all'importo della pensione minima INPS su base annua, per il contributo economico straordinario di dodicimila euro. In ogni caso la certificazione ISEE costituisce requisito di accesso, senza il quale non si può beneficiare dell'intervento.

Con la nuova disciplina l'Amministrazione si prefigge di rendere pertanto il più possibile mirate le opportunità di intervento, riducendone la discrezionalità e favorendone l'appropriatezza, anche attraverso il computo delle diverse misure, dirette o indirette (quali bonus, agevolazioni ed esenzioni) messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione, oltre che dalla stessa Amministrazione Comunale.

In tal modo l'intervento economico di competenza delle Municipalità diventa un'opportunità sempre più qualificata a disposizione dei Servizi sociali comunali.

Il Direttore

Sandro Del Todesco